

SETTIMANA SINDACALE
Voto e la lotta

Centocinquanta operai del...
Novecento ingegneri hanno ripreso l'altro giorno il lavoro...



MARCELINO - Priorità dell'occupazione

presidiare: venerdì Bassano del Grappa...
Nessuna separazione, dunque, fra voto e lotta. Non solo: le confederazioni sindacali...

enti, in questi giorni — come ha ricordato la segreteria generale della Fulli, Nella Marcelino — nella piattaforma dei lavoratori tessili, alla prese con un atteggiamento rigido degli industriali e costretti a proclamare i primi scioperi.

Il fatto è che il sindacato, anche in questi giorni elettorali, non va in vacanza. Sono ancora interessanti ai rinnovi contrattuali (gli elettori hanno raggiunto l'intesa in questa stessa settimana) due milioni e 800 mila lavoratori della industria, 2 milioni e duecentomila pubblici dipendenti, un milione e cinquecentomila braccianti. E queste vertenze si accompagnano a quelle attorno alle fabbriche ancora



LAMA - Autonomia anche domani

Il confronto elettorale — hanno chiesto Cgil Cisl e Uil — deve essere prevalentemente concentrato su questo tema: «grave e pericolosa situazione in cui si trova l'economia italiana».

Intanto perché la «sostanziale tenuta» complessiva non dice ancora nulla sul dove eventualmente nell'ambito di essa l'occupazione è aumentata e dove si è invece diminuita.

Bruno Ugolini

Le modificazioni che le «medie» statistiche ufficiali non spiegano

COME È CALATA L'OCCUPAZIONE

Una «tenuta» si è avuta grazie alla capacità di impedire i licenziamenti, ma è rimasta sbarrata la strada alle nuove leve - Trasformazioni strutturali a spese del lavoro dipendente, di quello produttivo - L'enorme spreco di oltre tre milioni e mezzo di persone tenute forzatamente inattive

L'occupazione è a ragion veduta: i lavoratori italiani il problema numero uno, quello su cui si misura in concreto la validità o meno di una politica economica.

È vero che la capacità di difesa dei lavoratori, la forza del movimento sindacale hanno impedito che si avessero licenziamenti di massa in altri paesi. Sono state lotte difficili (Innocenti, Torrington, Arbos, Ducati, Valle Susa, Harry's Moda, sono nomi che fanno ormai parte della storia delle battaglie operaie della nostra epoca).



Sigmund Ginzberg

Martedì e venerdì in lotta i tessili

Circa un milione e mezzo di lavoratori (così dell'abbigliamento, delle calzature, delle calzature e dei settori affini sono mobilitati per il rinnovo del contratto di lavoro che scade il mese prossimo. Hanno già sospeso in tutte le fabbriche gli «strordinari» ed hanno proclamato una «settimana di lotta» che li vedrà impegnati in sei ore di sciopero (due martedì) e quattro venerdì prossimi).

Sarebbe meglio quindi che i responsabili della politica economica gestita — o meglio sarebbe dire mancata — in questi anni non moltiplicassero la gravità del fatto che praticamente i lavoratori dell'industria dipendenti sono oggi meno di quanti erano nel 1972. Tanto più se a ciò si aggiunge l'enorme spreco umano e morale rappresentato dagli oltre 3 milioni e mezzo (di questa entità è stato calcolato il potenziale complessivo di lavoro) di italiani occupati in modo inattivo e sono tenuti in inattività forzata.

Alla conferenza di Genova sulle centrali nucleari

Denunciato il colpo di mano della DC

Dal nostro inviato
GENOVA, 15
Pur con sfumature, argomentazioni ed anche intenti ufficiali, il dibattito che da questa mattina si svolge nella sala mensa dell'Ansaldo meccanico dove, promosso dalla parte democristiana, operano all'interno delle sei aziende genovesi del settore.

«Il colpo di mano della DC», senza aspettare le decisioni del Parlamento e con un governo dimissionario: come se provvidamente che centrali da 6 agli 8 miliardi possano essere considerati di «ordinaria amministrazione».

«secondamento e confusione» delle Partecipazioni statali; necessità di una diversa politica di approvvigionamento delle fonti di energia, ricerca di una graduale autonomia progettuale e impiantistica, diversificazione delle fonti energetiche, lotta agli sprechi, coordinamento e riforma degli enti operanti nel settore.

Ino Ielli
«Tuttavia se questi punti, attorno ai quali (proprio perché) sono il frutto non di «volontà di parte», ma di una elaborazione che tiene conto del consenso positivo di diverse componenti politiche e scientifiche vi è un sostanziale ed ampio consenso, non diventando elemento di un più ampio dibattito, quale quello nella sede più appropriata, cioè il Parlamento, si corre proprio il rischio (che Donat Cattin dice di voler evitare) di perdere altro tempo prezioso».

Mentre si annunciano iniziative integrate a livello regionale

Impegno e proposte unitarie delle Regioni per i trasporti

Conclusa la conferenza nazionale di Bologna - Formulate precise indicazioni - Costituire un solo ministero per il settore - Il metodo della programmazione e della partecipazione

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 15.
La conferenza delle Regioni sui trasporti ha concluso in mattinata i suoi lavori. I giorni di intenso dibattito, in sessione plenaria e nelle commissioni, hanno consentito di definire una strategia comune per affrontare e avviare a soluzione il problema, complesso e articolato, dei trasporti e di realizzare, attraverso un ampio schieramento politico unitario che investe anche questioni più generali attinenti in via di piena operatività delle Regioni e degli enti locali, attraverso una riforma dell'ordinamento statale.

I problemi del settore in collegamento con gli aspetti economici e territoriali. Le diverse articolazioni dello Stato (Parlamento, governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane) devono, in questa ottica, trovare, ognuna con le proprie funzioni e responsabilità, il completo riconoscimento e una giusta collocazione in «un costruttivo, dialettico rapporto sia fra gli organismi di programmazione e di attuazione delle iniziative della società civile».

Le Regioni, mentre si apprestano, sulla base delle decisioni scaturite dalla conferenza di Bologna, ad elaborare e adottare con urgenza piani regionali, integrati dei trasporti con l'obiettivo di sviluppare le «negative linee di tendenza» che hanno determinato «gravi disequilibri» e di contribuire a migliorare il tessuto socio-economico e a riequilibrare il territorio superando gli squilibri prodotti dalle carenze di programmazione», formula precise proposte al nuovo Parlamento e al futuro governo.

Tre ore mercoledì 19

Sciopero per il contratto degli autoferrotranvieri

La segreteria nazionale della Federazione unitaria degli autoferrotranvieri ha riconfermato lo sciopero di tre ore programmato per il 19 maggio. All'azione di lotta — indetta di intesa con la Federazione CGIL Cisl Uil — sono interessati i lavoratori dei servizi urbani ed extraurbani, delle autostrade e degli impianti di risalita.

La svolta alla trattativa per il rinnovo del contratto per i ferrovieri è stata definita «quindi conclusiva». La segreteria della Federazione di categoria rende inoltre noto che il sindacato è intervenuto presso il ministro del Lavoro e la Presidenza del Consiglio dei ministri perché dopo gli incontri separati di venerdì e ieri con le organizzazioni sindacali e con gli imprenditori, si vada nei primi giorni della settimana ventura ad una trattativa contestuale con tutte le parti per una solida soluzione della vertenza.

Proclamata dagli autonomi

Agitazione corporativa nel trasporto aereo

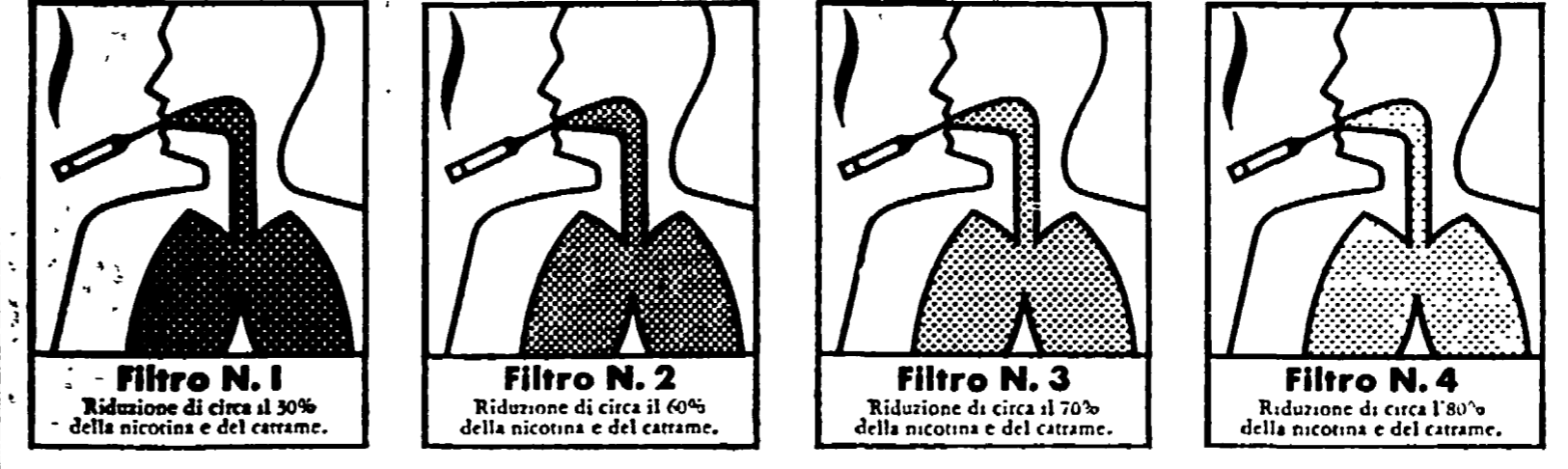
È iniziato a mezzanotte lo sciopero articolato di 38 ore del personale di volo in tutto il territorio nazionale. L'azione è stata decisa dalla Federazione autonoma del personale addetto al trasporto aereo (FAPAC). A causa dell'agitazione — che ha un evidente carattere corporativo — i servizi dell'Alitalia potranno subire irregolarità e ritardi.

Intanto, internazionalmente e intercontinentalmente. L'azione degli autonomi è assai più qualificata e grave, poiché esiste l'accordo firmato dai sindacati confederali e accolto dalla stragrande maggioranza degli addetti al trasporto aereo.

Domani
Scioglimento generale del SFI-CGIL
Con inizio alle ore 10 di domani lunedì si svolgeranno a Roma i lavori del Consiglio generale del sindacato ferrovieri italiani CGIL.

Illo Giordano

Fumare. Si può smettere come si è cominciato GRADUALMENTE



Si ricordi? Fin dalla tua prima sigaretta il tuo organismo tentava di resistere. Ma, sigaretta dopo sigaretta, annullasti gradualmente la sua resistenza. Il 90% dei fumatori tenta di smettere di fumare. Il 75% non ci riesce.

Con il metodo MD4 il tuo organismo si abituerà gradualmente in modo naturale e così non sentirà più il nocivo bisogno delle sigarette. Risultato: tu potrai cominciare a smettere di fumare. Fumatori di tutto il mondo hanno già provato MD4. E oggi MD4 finalmente lo trovi anche in Italia.



Continuavi a fumare senza renderti conto che ti stavi disabituando al fumo. I quattro filtri MD4 non ti impediranno di fumare le tue abituali sigarette giornaliere, ma svolgeranno una doppia funzione. Riducendo una quantità sempre maggiore di nicotina e di catrame, diminuiranno la novità delle sigarette. Ma non basta! Riducendo gradualmente la quantità di nicotina che i polmoni assorbono, ridurranno gradualmente il bisogno di fumare.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Avviso di concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti: n. 40 posti di Capo Sala, n. 5 posti di Perforatore.

NON SA DI STRANO Ma di pratico! Usate polvere ORASIV

Bassa stagione alla CAPRAIA (Maggio - Giugno - Luglio) PENSIONE «SARACINO» Pensione completa Lire 9.000.10000 tasse incluse Prenotare - Tel. 0586/30571

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI - VILLEGGIATURA
CATTOLICA centro - Pensione Andreati - Tel. 0541/961521, nei pressi mare, ottima cucina, camera con servizi, Giugino lire 3500 tutto compreso (anche Iva)

A FOLLONICA Centro immobiliare Piazza 24 Maggio 27

con soli 3.000.000 in contanti Appartamenti 2,3 vani Fronte pineta e mare Telefonate o visitateci anche festivi 0568 44 429/42 627

NOVITA E SUCCESSI

Luigi Campiglio LAVORO SALARIATO E NOCIVITA Infortuni e malattie del lavoro nello sviluppo economico italiano «Movimento operaio» pp. 340, L. 4.500

Francesco Renda IL MOVIMENTO CONTADINO IN SICILIA e la fine del blocco agrario nel Mezzogiorno «Distinti» pp. 120, L. 1.800

Giovanni Cera MATERIALISMO E FILOSOFIA DELLA STORIA «Ideologia e società» pp. 160, L. 3.000

Stalin PROBLEMI ECONOMICI DEL SOCIALISMO NELL'URSS con uno scritto di Emilio Sereni del 1953 Introduzione di Franco Bolli. «Distinti» pp. 206, L. 2.200

Mario Calamita STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO SPAGNOLO DAL 1960 AL 1975 «Ideologia e società» pp. 304, L. 4.000

Etienne Balibar CINQUE STUDI DI MATERIALISMO STORICO «Ideologia e società» pp. 304, L. 4.000

Jack London FARS UN FUOCO e altri racconti a cura di Vito Amoruso «Rapporti» pp. XLVIII/264, L. 4.000 seconda edizione

Chiara Saraceno DALLA PARTE DELLA DONNA La «questione femminile» nelle società industriali avanzate «Distinti» pp. 200, L. 2.000 quarta edizione prefazione

DE DONATO
Lunghezza: 25 mm. 21. Per